

LA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE

Patrimonio Zip, asta deserta Nessuno vuole asilo e terreni

Non ci sono stati acquirenti alla vendita dei beni di proprietà dell'ex Consorzio Laboratori, centro infanzia e aree valutati 8 milioni: ora un ribasso del 20%

È andata deserta la prima tornata di aste della liquidazione del consorzio Zip. La vendita, disposta per giovedì scorso dal liquidatore Gianluca Orrù, non ha dato i frutti sperati: nessuno ha acquistato né il centro per l'infanzia, né i laboratori della Anika e neppure i terreni dell'area della ricerca scientifica. Un totale di 8 milioni di euro di valutazione che adesso saranno svalutati di circa il 20% per il secondo tentativo di vendita all'incanto.

LABORATORI E CENTRO INFANZIA

In vendita c'era l'edificio realizzato nel 2017 per ospitare la sede europea della multinazionale americana del farmaco Anika Therapeutics. Una palazzina progettata dallo studio Arvalli (con una superficie di 1.394 metri quadri) e che è in locazione con contratto in scadenza al marzo 2032, con un canone annuo di 360 mila euro. La stima le aveva assegnato un valore di 3 milio-



In alto l'asilo nido della Zip, sotto l'area di via Austria che è in vendita

ni e 59 mila euro: ora dovrà essere rivista.

Non sarà facile vendere neppure il centro infanzia, una struttura all'avanguardia sotto l'aspetto progettuale ed energetico, nata per ospitare 80 bambini (dai 3 mesi ai 6 anni) figli dei lavoratori della zona industriale. Era stata valutata circa 2 milioni di euro.

ITERRENI FINITI ALL'ASTA

In vendita c'erano anche una serie di terreni inseriti nell'area della ricerca scientifica, dove c'è già la torre della Città della Speranza. Il più grande, da quasi 15 mila metri quadri, vale un milione e mezzo di euro. Poi un'area da 11.915 metri quadri stimata poco più di un milione. E un terreno di 6.503 metri quadri per altri 576 mila euro. Tutti urbanisticamente inquadrati come «attrezzature di interesse generale a servizio della zona industriale». —

CLAUDIO MALFITANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amarezza alla Guizza: «Riapriteli presto»
Sigillati tutti i «frigo-libri»
«Non sono a norma con le regole anti-Covid»

L'INIZIATIVA

«**F**a più rumore un albero che cade di una foresta che cresce». È questo l'amaro sfogo di Marco Finco, componente della Consulta di quartiere 4B e attivo sul fronte del volontariato nella Casetta associazioni di piazzale Cuoco alla sofferta decisione di interrompere l'iniziativa «frigo-libri». Sembrerebbe infatti che queste installazioni da cui poter prendere in prestito materiale librario fornito da donatori e favorire lo scambio di conoscenze non rispetterebbero le norme sanitarie anti Covid e, pertanto al fine di evitare sanzioni, a malincuore si è dovuto arrivare a sigillarle temporaneamente, in attesa di trovare una soluzione attraverso la definizione di adeguati protocolli.

Il progetto era nato l'anno scorso accolto da notevoli consensi tra i cittadini e, attorno alla casetta dei volontari che raccoglievano beni di prima necessità per i più bisognosi aveva contribuito a creare un centro di aggregazione a favore dell'intera co-



Uno dei frigo-libri alla Guizza

munità. «Abbiamo in mano un permesso rilasciato dal Gabinetto del Sindaco, inviato per conoscenza anche alla Polizia Locale - prosegue Finco - Stiamo tentando di spiegare agli organi competenti che dai frigoriferi, tutti dotati di igienizzanti e periodicamente sanificati, i libri vengono solamente prelevati, mentre chi li vuole donare li porta alla Casetta di piazzale Cuoco, dove vengono messi in quarantena di almeno 10 giorni». Si spera dunque in una veloce ripresa dell'attività nel rispetto delle norme. —

RICCARDO MUSACCO

Lunedì 13 maggio è mancato



ALBERTO CICUTTIN

di anni 70

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio MARCO, la nuora, la nipote, la cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 maggio alle ore 16 nella chiesa di Legnaro.

Legnaro, 16 maggio 2021

Onoranze Funebri SAONARA snc
Tel. 049 8791624

ANNIVERSARIO

15-5-1994

15-5-2021



ARGO ROVERATO

Caro ARGO ti pensiamo sempre con immutato amore.

I tuoi cari

Padova, 16 maggio 2021

Numero Verde
800.700.800
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19.30

I GIOVANI E LA CHIESA

«Pandemia e allarme clima C'è un senso di precarietà»

«Niente sarà più come prima». Il titolo del volume che racchiude la ricerca sull'impatto emotivo e spirituale della pandemia sui giovani, curata dall'Osservatorio dell'Istituto Tonio di Milano, assieme alla Facoltà teologica del Triveneto, riassume perfettamente un sentimento diffuso in buona parte della società. La ricerca, i cui esiti sono stati discussi in un incontro tenutosi venerdì al Centro universitario di via Zabarella, ha messo però in luce gli aspetti più peculiari di una visione del mondo propria delle generazioni più giovani. «Volevamo indagare le ragioni della sfiducia dei giovani verso la Chiesa», ha spiegato don Stefano Didonè, curatore della ricerca assieme alla coordinatrice dell'Osservatorio, Paola Bignardi: «Nel complesso è emerso un profondo contrasto generazionale: la pandemia, collegata a emergenze come la crisi climatica, genera un senso di preoccupazione e precarietà diffuso. I giovani si sentono più responsabili degli adulti per il futuro del mondo. Rispetto alla Chiesa sono sicuramente più vicini all'esperienza della solidarietà sociale, che non all'istituzione in sé». —

R.RAF.

IN BREVE

Via San Fermo

Ruba da Ovs e scappa preso dai carabinieri

I carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno arrestato Omar El Haimar, 24 anni, marocchino, senza fissa dimora. Ha tentato di scappare dopo essere stato sorpreso a rubare dei capi di abbigliamento per un importo complessivo di 70 euro dal negozio Ovs in via San Fermo. È stato bloccato dagli agenti dopo un breve inseguimento. La refurtiva è stata recuperata e restituita al proprietario. Il marocchino, una volta arrestato, è stato rimesso in libertà.

Via Sorio Spaccia hashish denunciato

Durante un controllo tra i quartieri Palestro e San Giuseppe i carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno fermato un tunisino di 21 anni, senza fissa dimora e con una sfilza di precedenti penali. Si trovava in via Sorio e aveva un atteggiamento sospetto. Con la perquisizione sono stati trovati 2 grammi di hashish e 90 euro, denaro che i carabinieri ritengono sia derivante dall'attività di spaccio. La droga e i soldi sono stati sequestrati. Scattano i controlli sul telefonino per risalire ai clienti e ai possibili fornitori.

DONAZIONE DELL'INNER WHEEL CLUB

La violoncellista sorda potrà tornare a suonare con i nuovi apparecchi



Giulia Mazza ieri mattina nel cortile di Palazzo Moroni

La musica non è di chi l'ascolta, ma di chi la sa sentire. E Giulia Mazza, violoncellista sorda dalla nascita, dall'età di tre anni l'ha sempre sentita come un ponte di collegamento con il mondo esterno. Grazie alla passione per il violoncello e all'utilizzo di apparecchi acustici, Giulia (trentacinquenne originaria di Martignacco in provincia di Udine) era riuscita per un lungo periodo a vincere la sua disabilità.

Da tre anni però la ragazza era ripiombata nel silenzio più assoluto: i vecchi apparecchi, infatti, le causavano gravi acufeni, ma non poteva sostituirli con quelli di ultima generazione perché troppo costosi. Poi, il 29 marzo scorso, Giulia partecipa alla trasmissione «Che ci faccio qui» condotta da

Domenico Iannacone, dove racconta la sua storia e lancia un appello.

A rispondere è l'«Inner Wheel Club» di Padova Carf che ieri mattina, nel corso di una cerimonia tenutasi a Palazzo Moroni, ha consegnato alla ragazza la contabile del bonifico effettuato dal club padovano, che permetterà a Giulia di pagare i nuovi apparecchi. «So suonare anche senza sentire: per farlo mi baso sulle vibrazioni emesse dal mio violoncello - spiega Giulia Mazza - Ma solo con gli apparecchi posso recepire anche gli armonici e alcune particolari sfumature del suono che mi permettono di padroneggiare completamente il mio strumento». —

GIULIA TASCA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STREET ARTIST

Koz Dos
Il più grande murales alle Fusinato

Koz Dos, uno degli artisti di strada più popolari nel mondo, originario di Caracas, realizzerà in città uno dei murales più grandi. Lo farà sulla parete della palestra del liceo Marchesi/Fusinato, che si trova in via Divisione Folgore, quartiere San Giuseppe. Inizierà a dipingere martedì prossimo e la sua opera-gigante sarà inaugurata il primo giugno. I soldi per il murales, 5.000 euro, sono stati stanziati direttamente all'interno del bilancio d'istituto. Alla Fusinato sono già pronti i colori ed anche gli strumenti necessari. «Il nome dell'artista venezuelano ci è stato proposto dall'associazione Alternative Padova», spiega il presidente Giuseppe Sozzo, «Koz ha 35 anni e ha già realizzato moltissimi murales. Le sue opere si trovano in Ecuador, Spagna, Francia, Germania ed Israele. Uno dei suoi murales più belli si trova sul Grande Raccordo Anulare a Roma ed è stato patrocinato dall'Anas e dal Ministero dei Beni Culturali. Sul l'edificio della Fusinato dipingerà un murales di cento metri quadri. L'artista sud-americano dipinge pannelli dove le figure degli uomini si fondono con quelle degli animali». —

F. PAD.